Il giallo dell'Olgiata

«Non si rispettano gli indiziati con le indagini a mezzo stampa...»

Reazioni variegate alla frustata del presidente del Consiglio
Il giudice Palma: «Scopre l'acqua calda». Bocca: «Lui non ha mai ragione»

Andreotti: «Così fabbricate mostri»

Delitto dell'Olgiata: Andreotti se la prende con inquirenti e giornalisti, che parlano e scrivono troppo. Violando il segreto istruttorio – dice – «distruggono impunemente durante le indagini preliminari l'onorabilità e l'immagine di un cittadino». Di chi è la colpa se il «mostro» viene sbattuto in prima pagina? Giudici e giornalisti si difendono. Bocca: «Ma non è stato Andreotti a violare il segreto su Gladio?».

GIAMPAOLO TUCCI

ROMA. Le indagini proseguono, non si sa ancora chi abbia ucciso la contessa Alberica Filo Della Torre, e nel giallo dell'Olgiata compare un altro protagonista: il presidente del consiglio Giulio Andreotti. In veste di accusatore. Accusa inquirenti e giornalisti: parlano e scrivono con troppa disinvoltura, basta davvero un niente per creare il «mostro» e sbatterlo in prima pagina. E loro lo stanno facendo. Gli avvisi di garanzia diventano macigni, gli «indagati» si trasformano in colpevoli per il fatto stesso di finire sui giornali.

Il presidente del Consiglio ha affidato le sue riflessioni alla rubrica che scrive ogni settimana per l'*Europeo*: «Che chi indaga – scrive – debba seguire tutti gli indizi è doveroso. Ma il rispetto verso ogni cittadino dovrebbe inibire il metodo dell'inchiesta di polizia giudiziaria a mezzo stampa. Poco importa se sia un portiere o un baronetto». Già, un portiere: così, Andreotti trova il modo di ricordare anche l'altro giallo romano, quello di Via Poma, e Pietrino Vanacore, «mostro» per alcuni mesi». Ancora : «Siamo una strana nazione...da un lato dobbiamo considerare innocente anche l'imputato che sia reo confesso ed abbia avuto confermata una condanna in appello; dall'altro possiamo distruggere impunemente durante le indagini preliminari l'onorabilità e l'immagine di un cittadino».

Andreotti ha ragione? «Andreotti non ha mai ragione», risponde Giorgio Bocca, editorialista di *Repubblica*. È una battuta, naturalmente. Perchè il problema esiste, ed è un groviglio spesso inestricabile. Il segreto istruttorio, che dovrebbe tutelare i diritti e la vita di un cittadino «indagato», viene quasi sempre violato. Dagli inquirenti (giudici, carabinieri, polizia) e dai testimoni che parlano. Dai giornalisti che scrivono. I giornalisti: dove finisce il diritto di cronaca? Deve fermarsi davanti alle porte del magistrato? «Non so di chi sia la colpa maggiore, tra giornalisti e giudici. Questo dell'Olgiata, per esempio, è un delitto senza prove. È allora è pericoloso voler trovare il copevole ad ogni costo». Andreotti ha davvero ragione? «Andreotti! Lui parla di garantismo e violazione di segreti. Ma il "segreto" di Gladio non è stato proprio lui a violarlo? Boh».

«L'acqua calda, il presidente del Consiglio ha scoperto l'acqua calda», esclama il giudice Francesco Nitto Palma, sostituto procuratore a Roma. Il suo compito è proprio quello di svolgere indagini. Signor giudice, il presidente del Consiglio accusa lei e i suoi colleghi, dice che dovreste essere più cauti...«Applausi, siamo tutti d'accordo. Ma andiamo, è una cosa superscontata: il segreto istruttorio va rispettato. Questo in astratto, sulla carta. Ma poi, nei fatti...Sarebbe però interessante capire chi lascia filtrare le notizie quando le indagini sono ancora in corso Nel caso dell'Olgiata, non è stato certo il giudice Martellino. Ci sono i testimoni. Spesso, incontrano i giornalisti dopo un interrogatorio e raccontano tutto...». Ma non ci sono anche giudici che parlano troppo, che confidano al giornalista di fiducia come stanno andando le indagini? «Può capitare, ma di solito non in delitti da quattro soldi. E quelli che lo fanno, lo fanno o per protagonismo o per altri interessi». Per esempio?

«Per esempio, quando vogliono che l'indiziato venga preso dal panico (il nome sul giornale, l'attenzione della gente...) e si scopra, confessi, faccia qualche passo falso» dice Marcello Lambertini, direttore del quotidiano *Il Tempo*, un giornale che dà molto spazio alla cronaca nera e giudiziaria. E i giornalisti? «In Italia la violazione del segreto istruttorio viene punita con una multa...In Inghilterra, per fare un esempio, è assolutamente proibito nominare una persona se prima non è stata condannata. Questione di leggi, insomma».

Andreotti, in verità, pensa che sia «una questione di costume», cioè di malcostume. Dice Sandra Bonsanti, della Lega dei giornalisti: «Che ci debba essere un codice di comportamento dei giornalisti, mi sembra giusto. E noi, come categoria, ci stiamo dando alcune carte dei diritti e dei doveri. Giusta la cautela da parte dei magistrati, giusta quella da parte dei giornalisti. Poi, naturalmente, ci sono tipi diversi di cautela. C'è per esempio, il riserbo che ha impedito per decenni di sapere qualcosa sulle stragi...».

Proprio in questi giorni, e grazie alla violazione del segreto istruttorio, si è saputo qualcosa di più sulla morte del banchiere Calvi, uno dei misteri d'Italia. Non ha dubbi, Mario Pendinelli, direttore de *Il Messaggero*: «Il nostro mestiere consiste nel non rispettare i segreti. Se accadesse il contrario, nessuno saprebbe mai niente. I giornalisti hanno il dovere di riportare le notizie. Non spetta a loro tutelare il segreto istruttorio. Un dovere ce l'hanno, certo: quello di chiarire al lettore la differenza tra un indagato e un colpevole». E lo stanno facendo? È possibile farlo, impedendo che i nomi gridati, le fotografie gigantesche, trasformino un «sempice» indagato (nel caso dell'Olgiata: Roberto Jacono e il cameriere filippino) in un «mostro»? Dice Bocca: «Ci sono cronisti che si arrampicano sugli specchi, non dovrebbero parlare se non hanno prove, e invece lo fanno. Spesso a sproposito». Una specie di gusto malato, di frenesia del racconto, di curiosità morbosa. Giorgio Bocca avanza un'ipotesi: che questo ncamare e colorare, questo sbirciare dappertutto sia una questione molto romana. «Sì, perchè il delitto romano assume altre valenze, non è un semplice fatto di cronaca nera. Nel giallo dell'Olgiata, ecco comparire i nobili, i palazzinari, il clima, l'intrigo...».

La villa dell'Olgiata. In alto il presidente del Consiglio Giulio Andreotti

Venti minuti di incontro col giudice Si riparla di un insospettabile

E Roberto Jacono ora rifiuta altri interrogatori

È durato appena venti minuti il primo interrogatorio di Roberto Jacono. Su consiglio dell'avvocato Cassiani, si è rifiutato di rispondere alle domande del magistrato. Chiesto l'incidente probatorio per il Dna sulle macchie di sangue trovate sui jeans del domestico filippino e dello stesso Jacono. Forse la soluzione è nel racconto dei bambini: avrebbero visto nella villa una persona finora insospettabile.

ANDREA GAIARDONI

ROMA. Due indagati, due paia di pantaloni macchiati di sangue, due alibi che non convincono. Roberto Jacono e Winston Manuel. Quest'ultimo è stato interrogato la scorsa notte. Ha ribadito di essersi ferito al gomito, e dunque di essersi macchiato i jeans, due giorni dopo l'omicidio, mentre aspettava di essere interrogato per la prima volta. Ed ha proclamato la sua innocenza. Nel primo pomeriggio di ieri è stata la volta di Jacono. Il magistrato, Cesare Martellino, è andato al centro d'igiene mentale dell'ospedale San Filippo Neri, dove il ragazzo è ricoverato da tredici giorni. Ma ne è uscito una ventina di minuti più tardi. Roberto Jacono si è rifiutato di rispondere alle sue domande. Ad assisterlo, c'era il suo legale di fiducia, l'avvocato Alessandro Cassiani Verrebbe spontaneo a questo punto pensare che la soluzione del giallo dell'Olgiata sia disperatamente legata ai risultati del test del Dna su quelle tracce ematiche. Ma non è così, stando alle sempre più scarne rivelazioni di chi indaga. «Il sangue è un particolare importante – dicono –, ma non certo decisivo. Risolveremo questo omicidio percorrendo altre strade».

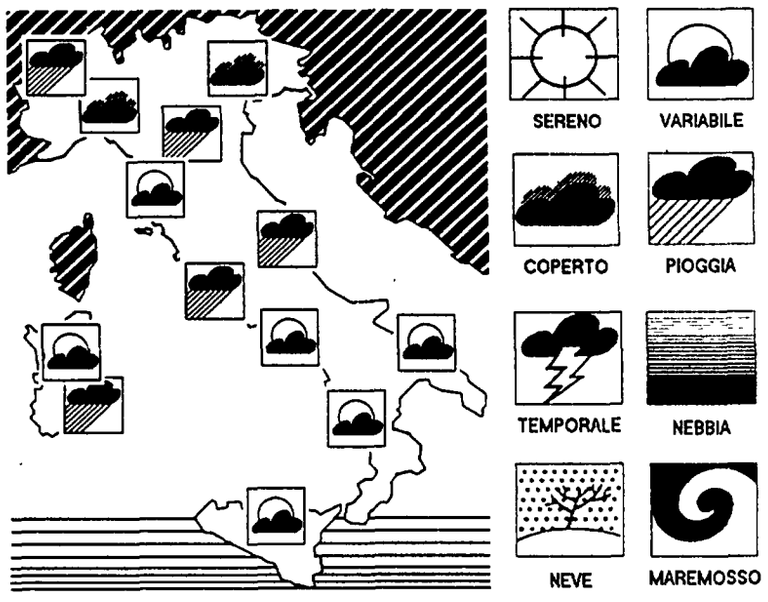
Questi ventidue giorni d'indagine sono stati in realtà costellati da continue dichiarazioni trionfali puntualmente smentite dai fatti. Ma ieri un investigatore, che preferisce restare anonimo, ha detto qualcosa di più, qualcosa che potrebbe spostare di molto lo scenario dell'inchiesta. «Le dichiarazioni già importanti fatte dai due figli della contessa sulle persone che quel giorno erano presenti dentro e fuori la villa ora hanno bisogno di riscontri precisi. Verifiche – è stato sottolineato – che potrebbero riguardare anche persone che al momento sono coperte da testimonianze che le escludono apparentemente dal caso». Tradotto in pratica, vuol dire che i bambini (in particolare Manfredi) potrebbero aver visto, dentro o fuori la villa, qualcuno che finora ha sempre detto di non trovarsi lì al momento dell'omicidio Con tanto di testimoni pronti a confermare il suo alibi. Un'ipotesi affascinante. Perchè fino ad ora si era sempre pensato che l'assassino fosse entrato e uscito dalla villa senza essere visto. «Un doppio, incredibile colpo di fortuna» – aveva commentato giorni fa il sostituto procuratore Cesare Martellino Se quell'investigatore avesse invece ragione, chi ha ucciso la contessa Alberica Filo della Torre si sarebbe dovuto preoccupare soltanto della fuga. Senza però accorgersi di essere stato notato dal piccolo Manfredi.

Ipotesi, appunto. I fatti invece, almeno quelli noti, portano altrove. Portano di nuovo alle macchie di sangue sui due pantaloni. Cesare Martellino ha presentato ieri la richiesta ufficiale al capo dell'ufficio dei giudici per le indagini preliminari, Ernesto Cudillo, per ottenere l'incidente probatorio e far così assumere valore di prova al test del Dna. Le analisi si faranno in Italia. Ma i risultati non saranno pronti prima di trenta, quaranta giorni.

Ieri mattina il legale di Winston Manuel, l'avvocato Ugo Longo, è stato ricevuto dal magistrato nel suo ufficio di piazzale Clodio. «Winston non è tenuto a giustificarsi, non è tenuto nemmeno a presentare un alibi – ha detto uscendo il legale –. Il sangue sui pantaloni? Una banale ferita e si è macchiato, tutto qui. Lui è totalmente estraneo a questa vicenda». Roberto Jacono, che nel pomeriggio di ieri è uscito dal Cim del San Filippo Neri per andare a prendere un caffè, si è rifiutato di parlare con i giornalisti. «Mi state solo facendo perdere tempo – ha detto –, con voi non parlo più. E non ho bisogno del vostro aiuto. «C'è l'avvocato per questo». Jacono si è rifiutato di commentare anche le motivazioni che hanno spinto il magistrato ad inviare a suo carico un secondo avviso di garanzia. Un'imprecisata quantità di «polvere bianca», probabilmente cocaina, che il giovane avrebbe ceduto ad un personaggio ancora sconosciuto nel periodo compreso tra l'omicidio della contessa, il 10 luglio scorso, e il suo ricovero al San Filippo Neri, nove giorni più tardi. Ma non sembra che gli investigatori diano molta importanza all'episodio.

A partire da questa mattina, e per almeno un paio di giorni, il giudice Martellino avrà a disposizione un ufficio in una caserma dei carabinieri. «Ormai le corse sono finite – ha spiegato il magistrato –. Ora bisogna lavorare sulle carte». Due giorni di «ritiro» per studiare le oltre mille pagine di rapporto scritte dagli ufficiali del reparto operativo. Dinamica dell'omicidio, testimonianze, prove, analisi, ipotesi, sospetti. In quelle carte è nascosto il nome dell'assassino.

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA. Una perturbazione proveniente dall'Europa nord-occidentale sta attraversando la nostra penisola provocando annuvolamenti intensi, piovaschi e temporali. Tale perturbazione si sta spostando dalle regioni centrali verso quelle meridionali: al suo seguito permarranno condizioni di instabilità. Per fine settimana il tempo tende a ristabilirsi in quanto l'anticiclone atlantico dovrebbe tornare a far sentire la sua influenza sull'area mediterranea e sull'Italia

TEMPO PREVISTO. Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali tirreniche tendenza a miglioramento con formazioni nuvolose irregolari che durante il corso della giornata si alterneranno a schiarite sempre più ampie. Sulle regioni adriatiche centrali inizialmente cielo nuvoloso con piovaschi residui ma con tendenza a graduale miglioramento Sulle regioni meridionali nuvolosità in rapido aumento e successive precipitazioni anche a carattere temporalesco specie sulle regioni del basso Adriatico e quelle joniche. In diminuzione la temperatura.

VENTI. Deboli o moderati provenienti dai quadranti nord-occidentali

MARI. Tutti mossi; localmente agitati a largo i bacini occidentali

DOMANI. Ulteriore miglioramento su tutte le regioni italiane ma con prevalenza di cielo sereno sul settore nord-occidentale, la fascia tirrenica e le isole e nuvolosità più consistente ma comunque alternata a schiarite sul settore nord-orientale e la fascia adriatica e jonica.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	np	np	L'Aquila	15	24
Verona	np	np	Roma Urbe	19	29
Trieste	np	np	Roma Fiumic.	20	25
Venezia	np	np	Campobasso	18	25
Milano	16	26	Bari	18	35
Torino	16	25	Napoli	19	28
Cuneo	16	23	Potenza	17	27
Genova	17	27	S. M. Leuca	21	27
Bologna	np	np	Reggio C	20	31
Firenze	16	25	Messina	24	31
Pisa	18	24	Palermo	25	33
Ancona	np	np	Catania	18	32
Perugia	19	27	Alghero	19	27
Pescara	18	30	Cagliari	21	33

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	15	25	Londra	15	22
Atene	22	34	Madrid	16	30
Berlino	19	29	Mosca	12	26
Bruxelles	10	23	New York	19	27
Copenaghen	16	26	Parigi	15	22
Ginevra	15	20	Stoccolma	17	26
Helsinki	15	25	Varsavia	15	26
Lisbona	17	26	Vienna	17	27

È scomparso nei giorni scorsi il compagno

ROBERTO SPAGNOLI

Alla cara moglie Maria, ai figli ai nipoti e parenti tutti le commosse condoglianze della Sezione Vescovio del Pds

Roma, 1 agosto 1991

Il 1° agosto 1991 moriva

GIOVANNA FAZZINA

uccisa dall'ignoranza, dall'incuria e dalla mafia bianca Il dolore e la rabbia di chi l'amò sono sempre vivi. In suo ricordo la figlia Antonia Rosa Fazzini sottoscrive per l'Unità

Brindisi, 1 agosto 1991

30/7/76 30/7/91

A 15 anni dalla sua morte la moglie e i figli ricordano il compagno

ANDREA REDETTI

con immutato affetto e sottoscrivono per *l'Unità*

Padova, 1 agosto 1991

Quindici anni fa moriva il compagno

ANDREA REDETTI

Il tuo ricordo è sempre più vivo, il vuoto lasciato sempre più incolmabile La sorella Rita sottoscrive L. 100 000 per *l'Unità*

Milano, 1 agosto 1991

Luisa Bellasio ricorda sempre con ammirazione l'esemplare figura del compagno dott

ANDREA REDETTI

Sottoscrive per *l'Unità*

Milano, 1 agosto 1991

È già passato un anno dalla scomparsa di

PIERINA FRANCIONE
ved. ARRONDINI

ma per me è come fosse ieri Quel giorno è finito un bel sogno

Luciano

Si unisce al ricordo la compagna Gina Guermandi

Milano, 1 agosto 1991

I dipendenti de *l'Unità* si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del compagno

ANGELO MARINONI

Milano, 1 agosto 1991

Giuseppe Passerini partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del compagno

ANGELO MARINONI

Milano, 1 agosto 1991

Mario Pezzoni è vicino al dolore della famiglia per la scomparsa del compagno

ANGELO MARINONI

Milano, 1 agosto 1991

Carlo Della Vedova, Renato Mancini e Roberto Paoletti partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del compagno

ANGELO MARINONI

Milano, 1 agosto 1991

Il Consorzio autotrasporti 25 Aprile è vicino al dolore della famiglia per la perdita del compagno

ANGELO MARINONI

Sottoscrivono per *l'Unità*

Milano, 1 agosto 1991

Nel 4° anniversario della scomparsa del compagno

GIOVANNI DELLI QUADRI

i familiari lo ricordano con immutato affetto

Agnone (IS), 1 agosto 1991

Nerina e Giuseppe Morandi commossi per la sentita partecipazione al loro dolore per la scomparsa di

MARIO MORANDI

ringraziano i parenti, gli amici, i compagni tutti che hanno onorato la sua memoria e sottoscrivono per *l'Unità*

Piadena, 1 agosto 1991

L'improvvisa scomparsa di

ODDINO MAGNANI

ha addolorato i cooperatori lombardi Protagonista della rinascita della cooperazione di consumatori, è stato dirigente della Lcc, della Coop Lombardia e dell'Associazione lombarda cooperative di consumatori Ci mancherà la sua passione, il suo impegno, la sua cordiale amicizia Associazione lombarda cooperative di consumatori.

Milano, 1 agosto 1991

La presidenza, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e i collaboratori tutti della Coop Lombardia profondamente colpiti dalla dolorosa e improvvisa scomparsa del compagno e amico

ODDINO MAGNANI

esprimono le più vive e sincere condoglianze alla famiglia e ne ricordano il ruolo di dirigente cooperativo svolto per tanti anni, le doti di umanità e la proficua collaborazione.

Milano, 1 agosto 1991

Il più intelligente e costante impegno politico portato avanti con sereno equilibrio fa sentire la tua assenza

NUCCIA

in modo estremamente doloroso. Renzo Confalonieri.

Milano, 1 agosto 1991

Nel quinto anniversario della scomparsa del compagno

GAETANO PETTIROSSI

la moglie lo ricorda sempre con rimpianto e affetto a quanti lo conobbero e lo stimarono e in sua memoria sottoscrive L. 50.000 per *l'Unità*

Genova, 1 agosto 1991

Nel 14° anniversario della scomparsa del compagno

RENATO DESCALZI

la moglie Carmen lo ricorda sempre con rimpianto e grande affetto a parenti, amici, compagni e a tutti coloro che lo conoscevano e lo stimavano In sua memoria sottoscrive per *l'Unità*.

Genova, 1 agosto 1991

Nel quarto anniversario della scomparsa del compagno

PIETRO LUCCHESI

i familiari lo ricordano sempre con rimpianto e immutato affetto a compagni, amici e a tutti quanti lo conoscevano e gli volevano bene In sua memoria sottoscrivono per *l'Unità*.

Sestri Ponente, 1 agosto 1991

Gruppi parlamentari comunisti-Pds

I senatori del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute di oggi, giovedì 1 agosto.

Festa de «l'Unità»
Oppido Lucano (Pz)

SABATO 3/8/91
APERTURA DELLA FESTA
Dibattito: **Identità del Pds.** Spettacolo musicale. Le canzoni dialettali di ROCCO STEFANILE

DOMENICA 4/8/91
Spettacolo musicale rock del gruppo lucano «NAT ' ART»

LUNEDÌ 5/8/91
Concerto del cantautore MARCO CARONNA

MARTEDÌ 6/8/91
FORMULA TRE in concerto

Ogni sera spazio giovani: video - laser disk - discoteca cinema ragazzi - giochi e stands gastronomici
INIZIATIVE POLITICHE E GIOCHI POPOLARI
Il Pds di Oppido Lucano (Pz)

ItaliaRadio

Programmi

Ore 8.30 Da Mosca: vertice Bush-Gorbaciov. Servizio di S. Sergi

Ore 8.45 Vertice Bush-Gorbaciov Intervista a Giuseppe Boffa

Ore 9.30 Riforma delle pensioni: cosa va, cosa non va. Intervista a Giuliano Cazzola (Cgil)

Ore 10.10 Renato Curcio: giustizia o vendetta. In studio Franca Fossati e Ugo Pecchioli

Ore 11.10 Jugoslavia come il Libano Intervista con Miha Tripalo, segretario del Partito popolare croato

TEL. 06/6791412 - 6796539

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuo	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290 000	L. 146 000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 592 000	L. 298 000
6 numeri	L. 508.000	L. 255 000

Per abbonarsi versamento sul c c p n 29972007 intestato all'Unità SpA via dei Taurini, 19 - 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propaganda delle Sezioni e Federazioni del Pds

Tariffe pubblicitarie

A mod (mm 39 × 40)
Commerciale feriale L. 358 000
Commerciale sabato L. 410 000
Commerciale festivo L. 515.000
Finestrella 1ª pagina feriale L. 3 000 000
Finestrella 1ª pagina sabato L. 3 600 000
Finestrella 1ª pagina festiva L. 4 000 000
Manchette di testata L. 1 600 000
Redazionali L. 630 000
Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Appalti
Feriali L. 330 000 – Sabato e Festivi L. 600.000
A parola Necrologie-part.-lutto L. 3.500
Economici L. 2 000

Concessionarie per la pubblicità
SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/ 57531
SPI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131

Stampa in fac simile Telestampa Romana, Roma - via della Magliana 285 Nigr Milano - via Cilea da Polena, 10 Ses spa, Messina - via Taormina, 15 e Unione Sarda spa - Cagliari Elmas.